



Codice Etico

Fondazione Piccolo Teatro di Milano -
Teatro d'Europa

INDICE

| | | |
|---------------|--|-----------|
| 1. | Introduzione | 3 |
| 2. | Ambito di applicazione e scopo | 3 |
| 3. | Missione | 4 |
| 4. | Principi generali di condotta | 4 |
| 5. | Principi di condotta nelle relazioni con gli stakeholders | 8 |
| 5.1. | Rapporti con le risorse umane | 8 |
| 5.2. | Ambiente di lavoro e politiche del personale | 9 |
| 5.2.1. | Utilizzo di sostanze alcoliche o stupefacenti | 10 |
| 5.3. | Rapporti con il pubblico | 10 |
| 5.4. | Rapporti con fornitori e consulenti | 10 |
| 5.5. | Rapporti con la Pubblica Amministrazione | 11 |
| 5.6. | Rapporti con donatori e sponsor privati | 12 |
| 5.7. | Rapporti con autorità giudiziarie e autorità di controllo | 13 |
| 5.8. | Rapporti con comunità e ambiente | 13 |
| 6. | Attuazione e controllo | 13 |



1. Introduzione

Fondato a Milano nel 1947 da Paolo Grassi e Giorgio Strehler, il Piccolo Teatro è il primo esempio di organizzazione stabile della scena in Italia. Fin dagli esordi il Piccolo Teatro si configura come teatro della città di Milano: un teatro d'arte per tutti, con vocazione internazionale, che sceglie di guardare ai grandi Maestri e agli innovatori della scena europea senza dimenticare, allo stesso tempo, le proprie radici.

L'altissima qualità estetica unita alla novità di un'organizzazione per i tempi rivoluzionaria, costituiranno i due cardini dell'eccellenza del Piccolo Teatro e del suo trasformarsi in esempio trainante per la scena nazionale, nonché ambasciatore della cultura italiana sui palcoscenici di tutto il mondo.

Oltre che nella sala storica di via Rovello 2, intitolata a Paolo Grassi – Teatro Paolo Grassi, le attività di produzione e di spettacolo si svolgono presso il Teatro Studio – Via Rivoli 2, la Scuola di Teatro – via Giorgio Strehler 3, il Teatro Strehler – L. go Paolo Grassi 2 e il Laboratorio di Scenografia di Settimo Milanese. La Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa (di seguito, in breve, anche "Fondazione") è stata istituita dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano e dalla Regione Lombardia con natura di Fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato con finalità pubbliche, in qualità di Teatro stabile ad iniziativa pubblica. Nel 1991, con decreto ministeriale, il Piccolo Teatro diventa "Teatro d'Europa".

2. Ambito di applicazione e scopo

Il presente Codice Etico (di seguito, il "Codice") dichiara i principi di condotta rilevanti per la Fondazione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa ai fini del buon funzionamento, dell'affidabilità, del rispetto di leggi e regolamenti, nonché della reputazione dell'Ente stesso.

Tali principi e disposizioni costituiscono esempi relativi agli obblighi generali di diligenza, correttezza, lealtà, buona condotta ed imparzialità che i dipendenti sono tenuti a rispettare nell'adempimento delle prestazioni lavorative e con riferimento al comportamento da mantenere nell'ambiente di lavoro.

I principi e le disposizioni del Codice sono vincolanti per amministratori, procuratori, revisori, dipendenti, collaboratori, consulenti e professionisti, fornitori e in generale tutti coloro che operano in nome e/o per conto del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa (**Destinatari del Codice**), ai fini del corretto comportamento e della giusta condotta, nelle attività lavorative, nei confronti dei portatori di interessi interni ed esterni (**stakeholders**).

Gli stakeholders di riferimento della Fondazione sono individuabili in: risorse umane (dipendenti, collaboratori, amministratori, revisori, membri della Fondazione), consulenti e fornitori, pubblico, pubblica amministrazione, autorità giudiziarie e autorità di controllo, finanziatori, donatori e sponsor, comunità e ambiente.

La Fondazione si impegna a rispettare i dettami di tale Codice nello svolgimento di tutte le attività, improntando le proprie azioni ai principi di imparzialità, integrità, lealtà, onestà e correttezza e richiede l'osservanza delle indicazioni formalizzate nel Codice da parte di tutti Destinatari, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità e funzioni.



I Destinatari sono tenuti a conoscere il contenuto del Codice Etico, comprenderne il significato ed eventualmente attivarsi per chiedere chiarimenti in ordine allo stesso. A tal fine, la Fondazione si impegna a informare i Destinatari con adeguati strumenti di comunicazione (come esplicitato nell'ultima sezione del documento).

Le indicazioni del Codice prevalgono rispetto alle istruzioni impartite dall'organizzazione gerarchica interna e alle procedure interne eventualmente in contrasto. In nessun caso la convinzione del soggetto di perseguire l'interesse della Fondazione può legittimare il mancato rispetto delle previsioni del Codice o comportamenti contraria alle norme di legge.

Il Codice costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in data 23 dicembre 2009.

3. Missione

La Fondazione, organismo stabile di produzione del Teatro di Prosa, non ha fini di lucro e si propone di:

- allestire con carattere stabile e continuativo, nelle sedi teatrali affidate alla Fondazione, spettacoli di prosa di alto livello artistico;
- svolgere - anche in collegamento con analoghe istituzioni italiane o di altri paesi europei - compiti di promozione del teatro nazionale d'arte e di tradizione sul piano europeo ed internazionale e di valorizzazione del repertorio italiano contemporaneo;
- costituirsi come permanente e concreto punto di incontro della produzione teatrale europea, favorendo scambi continuativi ed organici di lavoro comune con registi, autori, attori, tecnici europei - dando vita ad avvenimenti teatrali di produzione e coproduzione europea;
- sviluppare programmi di formazione artistica tecnica a livello nazionale e internazionale, anche attraverso una propria "Scuola di Teatro", e di sostenere attività di ricerca e sperimentazione anche in coordinamento con altri Enti;
- svolgere altre manifestazioni, eventi ed iniziative utili alla realizzazione degli scopi predetti, in particolare volte alla promozione del "sistema Milano" nelle dimensioni culturale, sociale ed economica, sostenendone la competitività a livello nazionale ed internazionale.

4. Principi generali di condotta

Gestione del patrimonio culturale

Tutti i beni, mobili o immobili, di rilevanza artistico-culturale che compongono il patrimonio della Fondazione o affidate alla stessa, devono essere adeguatamente custodite e valorizzate e possono essere rese fruibili al pubblico e utilizzate per supportare la divulgazione della cultura e del sapere, previo, laddove necessario, apposito *iter* autorizzativo.

In particolare, i concetti guida perseguiti dalla Fondazione e fissati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio sono:

- Tutela: attività diretta a riconoscere, proteggere e conservare un bene del nostro patrimonio culturale affinché possa essere offerto alla conoscenza e al godimento collettivi;
- Conservazione: attività svolta con lo scopo di mantenere l'integrità, l'identità e l'efficienza funzionale di un bene culturale, in maniera coerente, programmata e coordinata;
- Valorizzazione: attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del patrimonio culturale e ad incrementarne la fruizione pubblica, così da trasmettere i valori di cui tale patrimonio è portatore.



Conformità alle leggi

La Fondazione considera il rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui essa opera un valore primario nell'esercizio di ciascuna attività e non inizierà o proseguirà nessun rapporto con chi non intenda adottare e rispettare tale principio. Questo vale anche, e a maggior ragione, per quei comportamenti dolosi o colposi contrari alla legge che, tenuti da individui, possono generare un beneficio o un vantaggio per la Fondazione.

È da considerarsi proibita qualsiasi condotta tale da integrare una fattispecie di reato o comunque contraria alle norme di legge, con particolare riguardo a quanto previsto dal D.lgs. 231/01 e dalla L. 190/2012 (incluse le successive modifiche e integrazioni).

Nell'ambito della prevenzione della corruzione, la Fondazione vieta ogni forma di condotta corruttiva, intendendosi per tale qualsivoglia situazione in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (c.d. "maladministration")¹.

Inoltre, la Fondazione richiede ai propri dipendenti il rispetto dei doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta, correttezza e rispetto reciproco.

Trasparenza e correttezza delle informazioni

La Fondazione si impegna a far sì che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua per assicurare che tutte le azioni e le operazioni della Fondazione abbiano una registrazione adeguata e che sia possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Tutti i Destinatari devono assicurare la massima veridicità, trasparenza, correttezza e completezza delle informazioni prodotte nell'ambito dello svolgimento delle attività, ciascuno per la parte di propria competenza e responsabilità. Tutti i soggetti che partecipano alla formazione dei dati contenuti nei bilanci, nelle relazioni e in tutte le comunicazioni sociali previste dalla legge devono attenersi a tali principi.

L'informazione verso l'esterno è veritiera, tempestiva, trasparente e accurata. I rapporti con i mezzi di informazione sono riservati esclusivamente ai dipendenti a ciò espressamente delegati.

Gestione dei flussi finanziari e del denaro contante

I flussi finanziari devono essere gestiti garantendo la completa tracciabilità delle operazioni, conservando l'adeguata documentazione e sempre nei limiti delle responsabilità assegnate a ciascuno. È tassativamente vietata qualsiasi operazione che possa comportare la benché minima possibilità di coinvolgimento della Fondazione in vicende di ricettazione, riciclaggio, impiego di beni o denaro di provenienza illecita.

La Fondazione mette in atto i necessari controlli per la verifica dell'autenticità del denaro contante incassato e utilizzato nell'ambito delle attività aziendali. È richiesta ai destinatari la massima diligenza e attenzione nella gestione del denaro contante per garantire che non venga incassato o speso denaro contraffatto.

Conflitto di interessi e attività collaterali

I Destinatari devono evitare ogni possibile situazione di conflitto d'interessi (anche potenziale) e attenersi comunque a quanto stabilito nel merito dalla normativa interna.

¹ Per "maladministration" si intende "l'assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse" (fonte ANAC).



Ogni Destinatario è tenuto a evitare e a segnalare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura od organo di appartenenza. In particolare, ciascuno è tenuto a segnalare le specifiche situazioni e attività in cui egli/ella o, per quanto di sua conoscenza, propri parenti o affini entro il secondo grado o conviventi di fatto, siano titolari di interessi economici e finanziari (proprietario o socio) nell'ambito di fornitori, di beneficiari, di terzi, o delle relative società partecipate o controllate, o vi ricoprono ruoli societari di amministrazione o di controllo, ovvero manageriali. Una situazione di conflitto può sorgere quando un Destinatario intraprende iniziative o ha interessi che potrebbero rendere difficile svolgere il proprio lavoro nell'interesse della Fondazione con obiettività ed efficacia.

A titolo esemplificativo, le seguenti situazioni possono determinare conflitti di interesse:

- assunzione di cariche sociali o svolgimento di attività lavorative di qualsiasi tipo presso enti beneficiari e fornitori;
- assunzione di interessi economici e finanziari del dipendente o della sua famiglia in attività di fornitori o enti (quale, a titolo esemplificativo, assunzione di partecipazioni qualificate, dirette o indirette, al capitale sociale di tali soggetti).

È fatto divieto di avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui si è venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle mansioni e degli incarichi svolti per la Fondazione.

Riservatezza delle informazioni

Tutte le informazioni che non siano di pubblico dominio relative alla Fondazione, o ad altri soggetti, di cui un Destinatario sia a conoscenza per ragione delle proprie funzioni o comunque in virtù del rapporto con la Fondazione, devono considerarsi riservate ed essere utilizzate solo per lo svolgimento della propria attività lavorativa. Pertanto, deve essere posta la massima attenzione per evitare l'utilizzo per promuovere o favorire interessi propri o di altri. È inoltre imposto ai Destinatari l'obbligo di non rivelare a terzi, salvo quando la divulgazione è autorizzata dalla Fondazione o prevista da leggi o disposizioni, le informazioni acquisite o di cui comunque siano venuti a conoscenza nello svolgimento della propria attività.

I Destinatari non possono altresì utilizzare eventuali informazioni privilegiate e di carattere confidenziale per effettuare operazioni personali direttamente o indirettamente, anche per interposta persona, per conto proprio o per conto di terzi. Non è inoltre possibile consigliare o sollecitare qualsiasi terzo, al di fuori del proprio ambito lavorativo, ad effettuare operazioni su strumenti finanziari che se effettuati a titolo personale dai Destinatari, rientrerebbero nella definizione di cui sopra.

Rispetto della Privacy

La Fondazione garantisce il trattamento delle informazioni personali e sensibili in proprio possesso relative ai propri stakeholders nel pieno rispetto della normativa in materia; a tale scopo pone in essere misure idonee a tutelare l'inviolabilità dei dati e il loro corretto trattamento.

Sistemi informatici e trattamento illecito dei dati

L'utilizzo dei sistemi informatici e delle banche dati della Fondazione avviene nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi di correttezza e onestà. A tale scopo ogni Destinatario è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate così come dei codici di accesso ai sistemi stessi. È vietato introdursi abusivamente in sistemi informatici protetti da misure di sicurezza così come procurarsi o diffondere codici di accesso a sistemi e danneggiare informazioni, dati e programmi informatici.

Tutela del diritto d'autore e proprietà intellettuale

La Fondazione opera nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore, predisponendo nel rispetto dei tempi richiesti la documentazione necessaria per ricevere le debite



autorizzazioni per l'utilizzo del materiale protetto e riconoscendo le relative tariffe agli autori. Qualora i materiali o le opere di ingegno protetti dal diritto d'autore siano di proprietà della Fondazione, tali materiali non possono essere riprodotti senza richiedere le necessarie autorizzazioni.

La Fondazione non viola diritti di proprietà intellettuale di terzi.

Imparzialità e non discriminazione

Nell'esercizio di ogni attività, la Fondazione evita ogni discriminazione basata sull'età, il sesso, la sessualità, lo stato di salute, la nazionalità, le opinioni politiche e religiose nei confronti di tutti i suoi interlocutori.

Omaggi e regalie

Nei rapporti di affari di qualunque tipo con i terzi sono vietate dazioni, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità, salvo che siano di natura e valore tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore e, comunque, da non compromettere l'immagine della Fondazione e devono in ogni caso rispettare le normative interne. Allo stesso modo, i Destinatari possono essere beneficiari di omaggi e trattamenti di favore solo nei limiti delle normali regole di cortesia e devono segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali omaggi o trattamenti di favore che superino tale limite.

Sicurezza, salute e ambiente

La Fondazione opera nel massimo rispetto delle normative ambientali vigenti e in conformità agli accordi e agli standard internazionali, alle leggi, ai regolamenti, alle pratiche amministrative ed alle politiche nazionali in materia.

In particolare, la Fondazione predilige:

- attuare azioni preventive volte a preservare la salute e sicurezza dei lavori;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- evitare i rischi, valutare i rischi che non possono essere evitati e combattere i rischi alla fonte;
- attivare programmi formativi dedicati alle risorse umane sia sui temi specifici di salute e sicurezza sia sulle competenze tecniche per il corretto utilizzo dei macchinari;
- coinvolgere e sensibilizzare tutti i soggetti della Fondazione, a tutti i livelli, nella gestione delle problematiche inerenti alla sicurezza sul lavoro;
- assicurare la comprensione, applicazione e mantenimento a tutti i livelli dell'organizzazione delle corrette procedure operative, delle norme di sicurezza vigenti, delle disposizioni della direzione, nella consapevolezza che una corretta formazione e informazione dei lavoratori costituisce uno strumento fondamentale per migliorare le prestazioni erogate e la sicurezza nel lavoro.

La Fondazione promuove la conduzione delle proprie attività incentrandole sul corretto utilizzo delle risorse e sul rispetto dell'ambiente. A tale scopo orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra sviluppo ed esigenze ambientali tenendo conto del progresso della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

È inoltre fatto divieto di fumare nei luoghi nei quali ciò possa generare pericolo per la sicurezza e per la salute delle persone ed in tutte le situazioni di costante condivisione degli stessi ambienti di lavoro da parte di più persone.

Rispetto della normativa in materia di Autoriciclaggio

La Fondazione si impegna a promuovere e ad attenersi a comportamenti responsabili volti alla prevenzione del reato di Autoriciclaggio con particolare ma non esclusivo riferimento alle disposizioni normative in materia di Reati Fiscali che possono configurarsi come reato presupposto del delitto stesso.



La Fondazione ha identificato specifici protocolli idonei a mitigare il cosiddetto "rischio fiscale", in particolare si è dotata di un assetto organizzativo e di controllo interno che consente di tracciare, in un'ottica di trasparenza, correttezza e segregazione di funzioni, il processo di analisi e valutazione delle principali poste di bilancio ed i sistemi di calcolo e verifica delle imposte dovute.

5. Principi di condotta nelle relazioni con gli stakeholders

5.1. Rapporti con le risorse umane

La Fondazione riconosce la centralità delle Risorse Umane (intendendo con tale termine, sia i dipendenti, sia i collaboratori che prestano la loro opera a favore della Fondazione con forme contrattuali diverse da quella del lavoro subordinato) e l'importanza di stabilire e mantenere relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca.

Selezione e assunzione del personale e dei collaboratori

La Fondazione promuove il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità nelle attività di selezione e reclutamento dei dipendenti/collaboratori, rifiutando qualunque forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo. Le persone sono reclutate sulla base della loro esperienza, attitudine, competenze. Il reclutamento viene fatto esclusivamente sulla base della corrispondenza tra profili attesi e profili richiesti. Il personale artistico, in particolare, viene selezionato sulla base della propria professionalità ed esperienza, in linea con i profili necessari per la realizzazione degli spettacoli nei quali viene coinvolto.

Tutti i rapporti con i dipendenti e i collaboratori sono disciplinati tramite regolari contratti redatti in forma scritta. La Fondazione non tollera alcuna forma di lavoro irregolare e di sfruttamento.

Formazione e valorizzazione dei talenti

La Fondazione considera elemento essenziale la tutela delle professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo. Pertanto, promuove la stabilità e la valorizzazione del proprio nucleo artistico e tecnico.

La Fondazione considera altresì essenziale la formazione, con particolare riguardo ai giovani talenti artistici, realizzata in particolare attraverso la propria Scuola per attori, fondata nel 1986.

L'attività di formazione propria della Scuola e quella di produzione del Teatro si svolgono in unità organica, permettendo quindi lo svolgimento di tirocini anche in palcoscenico volti a favorire la massima continuità tra il periodo degli studi e quello dell'ingresso nel mondo del lavoro.

Al fine di valorizzare i profili artistici dei propri dipendenti, la Fondazione riconosce la possibilità a questi ultimi di svolgere eventuali attività presso altre Fondazioni e/o società, sia nel medesimo settore che in settori differenti, purché le stesse siano debitamente autorizzate.

Conflitto di interessi

Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre essere evitate situazioni in cui i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse. Con ciò si intende il caso in cui un dipendente o collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione della Fondazione o si avvantaggi "personalmente" di opportunità d'affari e di attività della Fondazione.

Utilizzo dei beni della Fondazione e/o messi a disposizione per le attività della Fondazione

Non è ammesso alcun uso improprio da parte dei dipendenti/collaboratori dei beni della Fondazione per necessità esclusivamente personali o per conseguire vantaggi non autorizzati. Al fine di tutelare i beni della Fondazione, ogni dipendente o collaboratore è tenuto ad operare con diligenza, attraverso comportamenti responsabili.



Salute e sicurezza sul lavoro

La Fondazione garantisce condizioni di lavoro tali da tutelare la sicurezza e la salute di tutti i dipendenti/collaboratori, adottando tutte le misure previste a tal fine dalla legge.

La Fondazione si impegna a diffondere e a consolidare una cultura sulla sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, la conoscenza e il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori lavoratori e minimizzando/eliminando le barriere architettoniche delle proprie sedi; in particolare la Fondazione predilige l'attuazione di azioni preventive volte a preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori, sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso, evitando i rischi, valutando i rischi che non possono essere evitati e combattendo i rischi alla fonte. Ogni dipendente e collaboratore non deve esporre gli altri a rischi e pericoli che possano provocare danni alla salute o compromettere l'incolumità fisica, ricordando che ciascun lavoratore responsabile e deve agire con l'obiettivo di garantire una gestione efficace della sicurezza e della salute dell'ambiente di lavoro.

La Fondazione garantisce programmi di formazione periodica e fornisce ai lavoratori tutte le informazioni previste dalla normativa vigente.

Tutela dei minori

La Fondazione è attivamente impegnata nella tutela dei minori. L'impiego di minori negli spettacoli teatrali può essere autorizzato, in linea con i requisiti della normativa vigente, solo in attività che non ne pregiudichino la sicurezza, l'integrità psico-fisica e lo sviluppo, la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o di formazione professionale e sempre previo assenso scritto di chi esercita la patria potestà sul minore (genitore o tutore).

Detenzione e diffusione di materiale pornografico

La Fondazione condanna la produzione, la detenzione, la distribuzione e la divulgazione con qualsiasi mezzo di materiale pornografico che coinvolga minori.

Obbligo di "non concorrenza"

La Fondazione riconosce e rispetta il diritto dei suoi dipendenti e collaboratori partecipare ad attività ed affari al di fuori di quella svolta nell'interesse della Fondazione, purché si tratti di attività consentite dalla legge, che non condizionino la regolare attività lavorativa e che siano compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti.

In ogni caso, tutti i dipendenti della Società hanno l'obbligo di non svolgere alcuna attività che possa risultare, anche solo potenzialmente e/o indirettamente, in concorrenza con quelle della Fondazione medesima.

5.2. Ambiente di lavoro e politiche del personale

La Fondazione, al fine di garantire un ambiente di lavoro sereno e di salvaguardare il proprio personale, si impegna affinché:

- i propri dipendenti siano tutelati sia nelle condizioni di lavoro, sia nella protezione della loro integrità psico-fisica, sia nel rispetto della personalità morale;
- con il supporto e l'impegno dei propri dipendenti, sia garantito un clima aziendale di collaborazione, di fiducia e di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno;
- i dipendenti non subiscano illeciti condizionamenti e disagi nell'ambito dell'attività lavorativa, intervenendo per impedire atteggiamenti ingiuriosi e diffamatori;
- singoli dipendenti o gruppi di lavoro non subiscano condotte di tipo intimidatorio e/o di isolamento;
- l'integrità morale dei propri dipendenti sia tutelata, garantendo il diritto a condizioni di lavoro



rispettose della dignità e delle potenzialità della persona.

A tale scopo, la Fondazione salvaguarda i propri lavoratori da atti di violenza psicologica o mobbing e contrasta qualunque atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue inclinazioni.

5.2.1. Utilizzo di sostanze alcoliche o stupefacenti

L'utilizzo di sostanze alcoliche o stupefacenti può risultare pregiudizievole per l'ambiente di lavoro e per il corretto svolgimento, da parte del personale aziendale, delle proprie mansioni e attività quotidiane.

Pertanto, al fine di mantenere un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso della sensibilità di ciascuno, la Fondazione vieta i seguenti comportamenti:

- prestazione di servizio sotto effetti di abuso di sostanze alcoliche, stupefacenti o di analogo effetto;
- consumazione o cessione a qualsiasi titolo di sostanze alcoliche/stupefacenti nel corso della prestazione lavorativa.

5.3. Rapporti con il pubblico

I rapporti con il pubblico mirano all'eccellenza della qualità produttiva offerta e si ispirano inoltre ai principi di correttezza, onestà, professionalità e trasparenza.

Con riferimento allo Statuto (art.3 e 4), la Fondazione persegue tra i propri obiettivi primari la promozione e la diffusione del patrimonio culturale e teatrale, anche attraverso una ricca offerta di attività di formazione rivolte al pubblico di tutte le età. Coerentemente con l'idea di "teatro d'arte per tutti", la Fondazione si rivolge al pubblico di ogni ceto sociale, razza o nazionalità, incentivando politiche di facilitazione all'accesso agli spettacoli, offrendo momenti di formazione del pubblico di oggi e di domani, garantendo una programmazione di livello con spettacoli di respiro internazionale. Pertanto, la Fondazione, pur impegnandosi a garantire imparzialità nei confronti degli spettatori e una prestazione del servizio uguale per tutti, si riserva la facoltà di concedere biglietti/abbonamenti a prezzi agevolati al fine di favorire l'avvicinamento al teatro di particolari fasce di pubblico (es. offerte speciali per giovani, riduzioni per anziani ecc.).

Come da normativa vigente, a tutti gli spettatori viene rilasciato debito titolo di accesso; è vietato a terzi sprovvisti del necessario titolo l'accesso nelle sale -della Fondazione.

Il personale della Fondazione presente in sala non è quindi autorizzato a consentire l'accesso a persone esterne prive di adeguato titolo.

5.4. Rapporti con fornitori e consulenti

La Fondazione opera nei processi di ricerca e selezione dei propri fornitori di beni e/o servizi, secondo criteri oggettivi e documentabili di competitività, qualità e in linea con i principi di cui al presente Codice Etico; in particolare si impegna a adottare criteri ispirati a principi di competenza, imparzialità, economicità, trasparenza e correttezza.

È vietato subire qualsiasi forma di condizionamento da parte di terzi estranei alla Fondazione per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa.

Nei rapporti di appalto, di approvvigionamento e, in genere, di fornitura di beni e/o servizi e di collaborazione esterna è fatto obbligo ai dipendenti e collaboratori della Fondazione di:

- osservare le prassi interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori e i collaboratori esterni e di non precludere ad alcun soggetto in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di competere per aggiudicarsi una fornitura presso la Fondazione;
- adottare nella selezione esclusivamente criteri di valutazione oggettivi secondo modalità dichiarate e trasparenti;
- ottenere la collaborazione di fornitori e collaboratori esterni nell'assicurare costantemente il soddisfacimento delle esigenze dell'ente in misura adeguata alle loro legittime aspettative, in termini di qualità, costo e tempi di consegna;
- osservare e richiedere l'osservanza delle condizioni contrattualmente previste; mantenere un dialogo franco e aperto con i fornitori e i collaboratori esterni in linea con le buone consuetudini commerciali;
- portare a conoscenza della direzione problemi rilevanti insorti con un fornitore o un collaboratore esterno, in modo da poterne valutare le conseguenze.

Il compenso da corrispondere dovrà essere esclusivamente commisurato alla prestazione indicata in contratto e i pagamenti non potranno in alcun modo essere effettuati a un soggetto diverso dalla controparte contrattuale, né in un Paese terzo diverso da quello delle parti o di esecuzione del contratto.

Nella valutazione delle offerte ricevute dai fornitori, la Fondazione si impegna a garantire che il compenso proposto sia equo e tale da non lasciar presumere l'utilizzo da parte della controparte di forme di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

La Fondazione provvede inoltre a riservarsi contrattualmente la facoltà di adottare ogni idonea misura (ivi compresa la risoluzione del contratto) nel caso in cui un fornitore, nello svolgere attività in nome e/o per conto della Fondazione, violi le norme di legge o nel caso in cui il fornitore metta in atto comportamenti lesivi dell'integrità delle persone e di sfruttamento del lavoro, in particolare quello minorile.

Quando la Fondazione realizza tournée in Italia o all'estero, seleziona le istituzioni teatrali con le quali collaborare sulla base di criteri di qualità della struttura e richiedendo che siano rispettate le normative applicabili, in particolar modo per quanto riguarda la salute e la sicurezza dei lavoratori.

5.5. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

La Fondazione opera nei rapporti con la Pubblica Amministrazione secondo principi di correttezza e trasparenza al fine di garantire comportamenti chiari che non possano essere interpretati da parte dei soggetti coinvolti, come ambigui o contrari alle normative vigenti.

I rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere gestiti soltanto dai dipendenti e collaboratori a ciò delegati.

Più specificamente:

- non è consentito offrire denaro o altre utilità a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, con cui l'Ente abbia avuto rapporti negli ultimi 3 anni, o a loro parenti, sia italiani che di altri Paesi;
- si considerano atti di corruzione sia i pagamenti illeciti fatti direttamente da enti italiani o da loro dipendenti, sia i pagamenti illeciti fatti tramite persone che agiscono per conto di tali enti sia in Italia che all'estero;
- si proibisce di offrire o di accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione;
- in quei Paesi dove è nel costume offrire doni a clienti o altri, è possibile agire in tal senso



- quando questi doni siano di natura appropriata e di valore modico, ma sempre nel rispetto delle leggi. Ciò non deve comunque mai essere interpretato come una ricerca di favori;
- quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, il personale incaricato non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione;
 - se la Fondazione utilizza un consulente o altro soggetto "terzo" per essere rappresentato nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, si dovrà prevedere, nel contratto che regola i rapporti tra le parti, che nei confronti del consulente e del suo personale o nei confronti del soggetto "terzo" siano applicate le stesse direttive valide per i dipendenti della Fondazione medesima;
 - la Fondazione non dovrà farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto "terzo" quando si possano creare conflitti d'interesse;
 - nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni: esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale; sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Gestione dei contributi pubblici

Nel caso di finanziamenti ricevuti da amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali riconosciuti per l'attività istituzionale della Fondazione e/o finalizzati a specifiche attività o progetti, tali contributi saranno utilizzati esclusivamente per la finalità alla quale sono stati destinati dal finanziatore, nel rispetto della normativa vigente applicabile. Verrà accuratamente conservata l'opportuna documentazione predisposta e inoltrata in sede di richiesta di contributi o finanziamenti, nonché la documentazione contabile afferente alle spese sostenute. Le attività di richiesta dei contributi, di gestione degli stessi e di rendicontazione saranno svolte sulla base dei principi di onestà, trasparenza e correttezza.

È pertanto vietato ai Destinatari:

- impiegare i fondi ricevuti dalla Fondazione per favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività con finalità diverse da quelle per cui sono stati ottenuti;
- utilizzare/presentare dichiarazioni o documenti falsi/attestanti cose non vere, ovvero omettere informazioni dovute al fine di conseguire indebitamente i fondi;
- indurre in errore, con artifici o raggiri, un potenziale finanziatore al fine di far ottenere alla Fondazione finanziamenti o contributi.

5.6. Rapporti con donatori e sponsor privati

Per lo sviluppo delle proprie attività in Italia e all'estero, la Fondazione si avvale anche di donazioni e di proventi da sponsorizzazioni. La Fondazione impronta la propria condotta nei rapporti con i donatori e sponsor a principi di massima trasparenza e correttezza.

Donatori

Le risorse raccolte mediante donazioni spontanee o attività di *fund raising* intraprese dalla Fondazione vengono utilizzate secondo criteri di efficacia e di efficienza garantendo al donatore un'adeguata informazione sulle modalità di utilizzo delle risorse ricevute. La Fondazione riconosce, se richiesto, il rispetto dell'anonimato.

In particolare, le donazioni spontanee devono avere le seguenti caratteristiche:



- non consistere in un pagamento in contanti;
- essere effettuati in relazione a finalità di business legittime e in buona fede;
- non essere motivati dal desiderio di esercitare un'influenza illecita o dall'aspettativa di reciprocità;
- essere ragionevoli secondo le circostanze;
- essere di buon gusto e conformi agli standard di cortesia professionali generalmente accettati;
- rispettare le leggi locali e i regolamenti applicabili al Pubblico Ufficiale o al privato, inclusi, ove esistenti, i codici di condotta delle organizzazioni e degli enti di loro appartenenza.

Sponsor

La Fondazione, si riserva di valutare preventivamente il potenziale sponsor e di accettare collaborazioni di *co-branding* e *co-marketing* solo con soggetti la cui attività e profilo aziendale non siano in contrasto con la missione della Fondazione e non siano lesivi dell'immagine della stessa.

La Fondazione si impegna a rispettare la privacy degli sponsor e a gestire i fondi da essi ricevuti nell'assoluto rispetto delle loro indicazioni. La Fondazione si impegna a fornire a ciascun potenziale sponsor informazioni dettagliate sulla Fondazione stessa e sulle sue attività.

5.7. Rapporti con autorità giudiziarie e autorità di controllo

In occasione di verifiche o ispezioni da parte delle Autorità Pubbliche competenti, i Destinatari devono adottare un atteggiamento di massima disponibilità e collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo.

Nessun Destinatario deve tentare di persuadere altri a non fornire informazioni o a fornire informazioni false o ingannevoli alle autorità competenti, né può intraprendere attività economiche, conferire incarichi professionali, dare o promettere doni, denaro o altri vantaggi a chi effettua gli accertamenti e le ispezioni, ovvero alle autorità giudiziarie competenti.

5.8. Rapporti con comunità e ambiente

Comunità

La Fondazione è consapevole del proprio ruolo nello sviluppo economico e socioculturale del contesto di riferimento. Per questo motivo, conduce le sue attività nel pieno rispetto delle istituzioni locali e nazionali, e in generale di tutti i suoi stakeholders, al fine di promuovere il territorio in cui opera sostenendone la competitività a livello nazionale ed internazionale, anche grazie a specifici progetti di conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio storico e artistico di cui il Piccolo Teatro è depositario.

Ambiente

La Fondazione, fermo restando il rispetto della normativa vigente, si impegna a promuovere comportamenti responsabili finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività.

La Fondazione, inoltre, nell'ambito delle proprie funzioni e finalità, favorisce progetti di valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e architettonico.

Tutela degli animali

La presenza di animali può essere prevista in spettacoli e rappresentazioni, escludendo qualsiasi utilizzo che li sottoponga a violenze, stress o atteggiamenti irrispettosi della loro dignità.

6. Attuazione e controllo

Diffusione e formazione

La Fondazione si impegna a portare a conoscenza dei Destinatari il presente Codice mediante



apposite attività di comunicazione. Tutti gli stakeholders possono prendere visione del Codice sul sito della Fondazione (www.piccoloteatro.org).

La Fondazione prevede inoltre iniziative periodiche per la formazione del personale destinate a promuovere la conoscenza e la corretta applicazione del Codice Etico.

Attuazione

La Fondazione assicura:

- lo svolgimento di verifiche in merito a notizie di violazione del presente Codice, anche a mezzo dell'Organismo di Vigilanza di seguito indicato, e l'applicazione di sanzioni in caso di violazione delle stesse in conformità alla normativa vigente;
- la prevenzione e la repressione di qualsiasi forma di ritorsione nei confronti di coloro che contribuiscono all'attuazione del presente Codice;
- l'aggiornamento periodico del presente Codice, sulla base di esigenze che di volta in volta si manifestino anche alla luce delle attività sopra indicate.

L'Organismo di Vigilanza è nominato ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 per l'attuazione del modello di organizzazione e gestione aziendale. Tale organo deve anche vigilare sull'osservanza del Codice, sulla sua efficacia in relazione alla struttura aziendale, sull'opportunità di aggiornamenti.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assistere la Fondazione nella definizione, monitoraggio e rafforzamento di politiche e procedure volte a prevenire comportamenti non etici, illegali o impropri da parte dei Destinatari del Codice.

Segnalazioni

I Destinatari del presente Codice possono segnalare presunte violazioni del Codice all' Organismo di Vigilanza della Fondazione utilizzando i seguenti riferimenti odv231@piccoloteatromilano.it il quale provvederà a valutare la segnalazione impegnandosi ad assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e i diritti di qualunque danneggiato nel caso in cui risulti che la denuncia sia stata presentata con colpa grave o dolo.

Le segnalazioni presentate in buona fede non potranno comportare ripercussioni negative ai danni del segnalante anche nel caso in cui le stesse dovessero risultare infondate salvi gli effetti della colpa grave. Salvo quanto sopra, verrà garantita a coloro che abbiano effettuato le segnalazioni che non potranno essere oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni.

Sanzioni

Il rispetto del Codice Etico è parte integrante delle condizioni che regolano i rapporti di lavoro nella Fondazione e ogni violazione al presente Codice, commessa da dipendenti e/o dirigenti, comporterà l'adozione di provvedimenti disciplinari, proporzionati alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, nel rispetto delle disposizioni contenute nei contratti di lavoro applicabili (in Italia della disciplina di cui all'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300).

In tema di sanzioni si fa riferimento anche a quanto indicato nel sistema disciplinare del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Fondazione previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche", idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello stesso, incluso il presente Codice.

Per quanto riguarda gli altri Destinatari del Codice, la violazione delle disposizioni incluse nel presente Codice comporta l'adozione di provvedimenti proporzionati alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, sino alla risoluzione dei contratti in essere con gli stessi.



Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 6 marzo 2023.